

PROSA

DIPLOMAZIA



Teatro dell'Elfo, LAC Lugano Arte e Cultura
e Teatro Stabile di Catania

presentano

DIPLOMAZIA

di **Cyril Gély**

traduzione **Monica Capuani**

uno spettacolo di **Elio De Capitani**
e **Francesco Frongia**

con

Ferdinando Bruni ed **Elio De Capitani**

e

Michele Radice, Alessandro Frigerio
Simon Waldvogel

luci **Michele Ceglia**

suono **Luca De Marinis**



— Lo spettacolo —

Il generale Dietrich von Choltitz, governatore di Parigi durante l'occupazione nazista, e il console svedese Raoul Nordling, nella notte tra il 24 e il 25 agosto 1944 si fronteggiano in uno scontro verbale senza esclusione di colpi. Il generale ha ricevuto l'ordine perentorio da Hitler di radere al suolo la città e sterminare i suoi abitanti prima della ritirata tedesca e il console usa tutta la sua capacità dialettica e arte diplomatica per convincerlo a disobbedire all'ordine del Führer.

Sono due ruoli perfetti per Elio De Capitani e Ferdinando Bruni – rispettivamente nei panni del generale e del console svedese – che tornano a 'sfidarsi' sul palco, dopo il confronto/scontro che li aveva visti protagonisti di *Frost/Nixon* e dopo quello del *Vizio dell'arte* che li aveva visti fronteggiarsi nei ruoli di Benjamin Britten e Wystan H. Auden.

Diplomatie ha debuttato nel 2011 al Théâtre de la Madeleine, interpretato da Niels Arestrup e André Dussollier, ed è stato poi portato sugli schermi nel 2014 dal regista Volker Schlöndorff e dagli stessi due formidabili attori. Il film ha vinto il premio César 2015 per il miglior adattamento cinematografico e il premio come miglior sceneggiatura al Festival di Shanghai.

Il testo del drammaturgo francese Cyril Gély (1968) delinea due bellissimi personaggi teatrali e offre ai registi dell'Elfo De Capitani e Frongia la materia viva per un nuovo affondo nella storia del Secolo Breve. Sarà un'ulteriore verifica delle potenzialità del teatro che sa rendere palpitante il nostro passato recente, trasformando la Storia in un racconto epico ed emozionante nel quale affondano le radici della nostra società. Libertà, destino e responsabilità individuali: grandi temi di ieri e di oggi che sul palcoscenico s'illuminano di tutta la loro attualità.

— Ferdinando Bruni —

Protagonista della storia dell'Elfo dalla sua fondazione, è condirettore artistico del teatro con Elio De Capitani, attore e regista delle produzioni più importanti.

Interprete capace di passare dai ruoli classici per eccellenza ai personaggi contemporanei più trasgressivi, Bruni ottiene importanti successi personali con le interpretazioni shakespeariane di *Amleto*, del *Mercante*

di Venezia, del Racconto d'inverno e di un'originale *Tempesta*, realizzata con Francesco Frongia nel 2005.

A partire dagli anni Novanta Bruni si dedica sempre più alla regia. Insieme a Elio De Capitani porta il teatro di Fassbinder al successo in Italia. Dopo Fassbinder mette in scena Copi, Mishima e Ravenhill. Ma le sue scelte registiche guardano anche ai grandi autori moderni, come Tennessee Williams (*Zoo di vetro*) e Cechov, di cui allestisce nel 2006 il *Giardino dei ciliegi*. Senza tralasciare Brecht di cui porta in scena nel 2009, insieme a Elio De Capitani, *L'anima buona di Sezuan*, protagonista Mariangela Melato. Torna a Brecht nel 2015 firmando a quattro mani con Francesco Frongia *Mr Pùntila e il suo servo Matti*, un vero successo popolare di cui è anche protagonista.

Sono due testi contemporanei (inediti in Italia) che segnano un punto di svolta nella storia della compagnia e si aggiudicano i più importanti premi, restando a lungo dei 'cult': *Angels in America* di Tony Kushner, firmato con De Capitani nel 2007 e *The history boys* di Alan Bennett, premiato con tre 'Ubu' e con il Premio Le Maschere del Teatro Italiano per la categoria Miglior regia.

Da qui in poi Bruni prosegue lo scandaglio della drammaturgia inglese e americana dirigendo e interpretando con De Capitani *Frost/Nixon*, e dirigendo nel 2015, a quattro mani con Frongia, *Il Vizio dell'arte* di Bennett. In tandem con Frongia sperimenta inoltre originali 'cortocircuiti' tra le arti, mettendo in gioco la sua abilità e sensibilità di pittore: disegna 300 acquerelli per *Alice Underground*, un vero e proprio cartoon teatrale; mentre *Rosso* lo vede all'opera nella parte del pittore Mark Rothko. La coppia di registi porta in scena anche il dittico wildiano *Atti osceni* (debuttato al Festival dei 2Mondi nel 2017) e *L'importanza di chiamarsi Ernesto* che segnano un record di spettatori all'Elfo Puccini e in tour.

— Elio De Capitani —

Legò il suo nome al Teatro dell'Elfo, entrandone a far parte non ancora ventenne nel 1973. Attore in molti spettacoli del giovane Salvatores, passa alla regia nel 1983 con una personale versione di *Nemico di classe* di Nigel Williams che lancia i giovanissimi Paolo Rossi e Claudio Bisio.

Molti lo ricordano nei panni del *Caimano* del film di Nanni Moretti, ma la sua patria è il teatro: dalla sua prima regia, ha firmato una cinquantina di spettacoli - da solo o a

quattro mani con Ferdinando Bruni - dirigendo Mariangela Melato, Umberto Orsini, Toni Servillo, Lucilla Morlacchi, Paolo Pierobon, ma soprattutto gli attori dell'Elfo.

Dalla fine degli anni Ottanta per molti anni lavora intensamente su Shakespeare mettendo in scena *Sogno di una notte di mezza estate*, *Amleto*, *il Mercante di Venezia* e infine, nel 2011, *Racconto d'inverno*. Gli anni Novanta sono segnati anche dall'incontro con un grande autore italiano: Pasolini. Nel 1995 allestisce per la Biennale Teatro *I turcs tal Friul*, opera giovanile del poeta friulano, cui segue un altro importante progetto di De Capitani, *l'Orestiade*, allestita nel 1999. Negli anni Duemila si concentra particolarmente sulla drammaturgia contemporanea in lingua inglese, passando da Mark Ravenhill a Sarah Kane, da Tony Kushner a Peter Morgan, da Tennessee Williams a Arthur Miller, con un ritorno a Shakespeare nel 2018 quando porta in scena *Otello* insieme a Lisa Ferlazzo Natoli. Ma è Miller a regalargli il più grande successo con il celebre ruolo di Willy Lohman (Premio Hystrio e Premio ANCT 2014 come miglior attore, oltre che il Premio Flaiano per la regia).

È in scena al fianco di Bruni in *Frost/Nixon* e nel *Vizio dell'arte* di Alan Bennett ed è al suo fianco anche alla regia dei più importanti progetti messi in cantiere dal 2018: *Afghanistan*, grande affresco in due parti debuttato al Festival di Napoli, *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte* e la nuova edizione del premiatissimo *Angels in America*, pietra miliare della sua storia e di quella dell'Elfo. Non sono rare le sue incursioni nel mondo del teatro musicale, sia come regista di opera che come voce recitante: nel 2019 interpreta *Earth, I walk upon Thee* di Silvia Colasanti, andato in scena ad Abu Dhabi, nel 2020 interpreta *Apokàlypsis* di Marcello Panni all'Accademia di Santa Cecilia. Cura la direzione artistica del Teatro dell'Elfo con Ferdinando Bruni.



È online il nostro nuovo sito

ERTFVG.IT

Seguici sui canali social



ERTFVG

Inquadra con il telefono
il QR code per iscriverti
alla newsletter



Info
biglietteria@ertfvg.it
T 0432 224211